



dipartimento studi umanistici



UNIVERSITÀ DEGLI S
DI NAPOLI FEDERII

ATTESTATO FINALE ASSEGNO DI RICERCA EMANUELE CANZANIELLO

Attesto che il dott. Emanuele Canzaniello ha concluso con profitto l'attività di ricerca annuale svolta presso il Dipartimento di Studi Umanistici nell'ambito del Programma STAR 2014 Linea 1 dal 1/2/2016 al 28/2/2017, del quale sono stata responsabile scientifica. La ricerca a lui affidata dal titolo «Romanzo familiare e società post-borghese. Ricerche sul romanzo familiare nella letteratura occidentale del Novecento» si inseriva nel progetto di ricerca biennale «The family novel: intergenerational novels, family memoirs, changing society in changing fiction forms. New approaches to the family novel in European and American Literature from 1950 to 2010», del quale sono Principal Investigator e del quale è responsabile finanziario il Prof. Francesco de Cristofaro.

Napoli, 28 febbraio 2017

In fede,

Il tutor

Dott.ssa Elisabetta Abignente

dipartimento studi umanistici

Napoli 80133

Via Porta di Massa, 1

<http://studiumanistici.dip.unina.it/>

romanzo familiare, che se non nuovo, appariva ancora privo di uno statuto critico largamente diffuso e condiviso dalla comunità scientifica internazionale. Attraverso il lavoro di ricerca individuale, il coordinamento con il team e il costante colloquio con il Principal Investigator, il lavoro è stato suddiviso in due direttrici distinte.

Da un lato il lavoro di ricostruzione di una morfologia per quanto attiene alle memorie familiari e alle scritture autobiografiche all'interno della struttura-famiglia, e dall'altra, il mio ambito di ricerca più specifico, che riguarda il trattamento dell'elemento familiare, come tema e come forma, nell'ambito del romanzo di finzione, in un arco cronologico che va dalla fine del postmoderno al Post-Millennium. Mi sono occupato, in particolare, di delineare le caratteristiche di questa specifica forma del romanzo nella contemporaneità occidentale, americana ed europea, attraverso il prisma di alcune categorie critiche quali la *postmodern fiction* e il *New Realism*. Il mio lavoro di ricerca ha potuto consolidarsi organizzando e prendendo parte alla giornata di studi del 17 ottobre 2016 tenutasi nel Dipartimento di Studi Umanistici, e partecipando poi con una relazione al XIV Convegno annuale dell'Associazione per gli Studi di Teoria e Storia comparata della Letteratura svoltosi a Venezia dal 14 al 16 dicembre 2016 dal titolo «Maschere del tragico».

dipartimento studi umanistici

Napoli 80133

Via Porta di Massa, 1

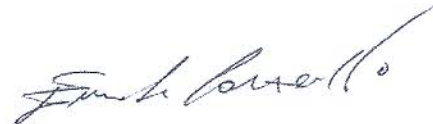
<http://studiumanistici.dip.unina.it/>

Per la giornata di studi di ottobre il titolo della mia relazione è stato «Il romanzo familiare e il postmoderno. *Le variazioni Reinach* e alcune varianti Post-Millennium». Il mio intervento in quell'occasione intendeva innanzitutto illustrare e chiarire la definizione e le accezioni di romanzo familiare, in ambiti linguistici diversi e in domini del sapere diversi, approcciando ad esempio il vastissimo territorio psicanalitico aperto dall'omonimia del genere romanzesco con la teoria freudiana del vissuto psichico infantile come proiezione immaginaria, *Familienroman* appunto. Procedeva poi con l'analizzare la posizione di Marthe Robert in *Roman des origines et origines du roman* (1972) che pone in relazione il procedimento "nevrotico" originario del discorso inconscio infantile con l'origine del romanzo come strategia del discorso e organizzazione dell'immaginario. Poste queste limitazioni di campo l'intervento provava ad allargare il raggio d'azione a un corpus di testi molto aperto. Tenendo conto di alcuni criteri teorici di classificazione utilizzati in ambito tedesco, il lavoro proponeva un campione di romanzi americani con alcune eccezioni italiane. Il "canone" selezionato comprendeva Don DeLillo, *Rumore bianco* (*White noise*, 1985); Jonathan Franzen, *Le correzioni* (*The Corrections*, 2001); Jeffrey Eugenides, *Middlesex* (2002); Jonathan Safran Foer, *Ogni cosa è illuminata* (*Everything is illuminated*, 2002) ed *Eccomi* (*Here I am*, 2016). Sono tutti libri che guardano al modello del "grande romanzo americano", nonostante o in aperta opposizione alle tendenze *post-modern*, sono romanzi dall'impianto più o meno tradizionale, solidamente realistico. Abbandonano in tutto o quasi ogni gioco metanarrativo, ogni autoreferenzialità vera o presunta. Ritornano al primato di ciò che accade rispetto alle ricostruzioni e al commento, ritornano ai personaggi ben modellati e realistici nelle loro motivazioni autonome dal congegno, sono riconoscibili e verosimili, non sono portatori di concrezioni verbali o idee. Da questo assunto ho provato ad anticipare l'ipotesi sviluppata poi nell'articolo successivo proposto alla rivista «Contemporanea». L'ipotesi è la seguente: se questo novero di romanzi si allontana dalla stagione postmoderna, ed è ascrivibile a una fase nuova, da alcuni definita ipermoderna, oppure circoscritta nel carattere dominante del *New Realism*, ci si può chiedere se e cosa di questo nuovo realismo abbia trovato nel romanzo familiare una forma adatta, o se e come, viceversa, il romanzo familiare si è rifunzionalizzato grazie ad alcuni *pattern* propri del *New Realism*. In altri termini, come una forma nota, il *Family Novel*, si sia riattivato, abbia recuperato forma e formularità per ripetersi, nell'alveo delle caratteristiche offerte dalla stagione del nuovo realismo. Di questa stagione ho scelto in ambito italiano il campione costituito dal romanzo di Filippo Tuena, *Le Variazioni Reinach* (2005).

La relazione «Incesti. Una forma del tragico nel romanzo del Novecento» presentata al convegno nazionale dell'Associazione per gli Studi di Teoria e Storia comparata della Letteratura e inserita nel panel «Ereditarietà, predestinazione, sovversione: la permanenza del tragico nel romanzo familiare novecentesco» proposto da Elisabetta Abignente, intendeva suggerire la possibilità che la permanenza del paradigma tragico nel romanzo del Novecento, e non solo, *dipenda* e sia in qualche modo legata ai rapporti parentali, spesso al centro tematico e strutturale del romanzo. Già la tragedia antica ha visto fondare la propria episteme tragica proprio nei legami familiari, nella persistenza del sangue e delle sue colpe, nelle genealogie e nelle ciclicità. La generatività dei legami è apparsa generativa essa stessa dell'esperienza *tragica*, che sia generazione normata e normativa o che sia violazione, interruzione o incesto.

la volta della pubblicazione degli atti del convegno svoltosi in Dipartimento che appariranno come numero monografico di «Enthymema», rivista di fascia A, *peer review* e *open access*. Tra le pubblicazioni uscite nell'annualità di ricerca va annotata anche la presenza di un articolo su forme della parodia e rapporto tra codici diversi, testualità letteraria e testualità filmica, apparso nel vol. 6 n. 12 del 2016 di «Between», rivista di fascia A, *peer review* e *open access*, all'interno del numero monografico dedicato agli atti del convegno «Chi ride ultimo. Parodia satira umorismi» a cura di E. Abignente, F. Cattani, F. de Cristofaro, G. Maffei, U. M. Olivieri. Un mio contributo relativo al corredo iconografico e alla parte introduttiva delle sezioni comparirà nel volume *Il borghese fa il mondo*, a cura di Francesco de Cristofaro e Marco Viscardi, finanziato dal progetto STAR, la cui pubblicazione è prevista per i tipi di Donzelli Editore entro la fine del 2017.

Napoli, 28 febbraio 2017



dipartimento studi umanistici
Napoli 80133
Via Porta di Massa, 1
<http://studiumanistici.dip.unina.it/>